

Dalla siccità sul Garda all'argine del Naviglio fino alle frane a Cevo

Molti gli eventi atmosferici particolarmente violenti: alcuni tra i più significativi

(Pag. 30) Molti, e purtroppo in costante crescita, gli eventi atmosferici particolarmente violenti che hanno colpito la nostra provincia durante il 2023. Ovviamente è impossibile ricordarli qui tutti, ecco una selezione tra i più significativi. Il primo evento meteorologico estremo è stato a Manerba del Garda a febbraio, ovvero «Danni da siccità prolungata», come sottolinea il report di Legambiente. Il 14 febbraio per via dei livelli ai minimi storici del lago, l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) deliberava che dal 14 febbraio il deflusso minimo in uscita dalla diga di Salionze (a Peschiera del Garda) sarebbe stato di 9 metri cubi al secondo, e non più di 14 mc/s, in modo da sopperire alla carenza di acqua, di pioggia e neve, oltre al ridottissimo afflusso dal fiume Sarca, unico grande immissario del Garda. I livelli del lago erano attestati a 44 centimetri sopra lo zero idrometrico: lo stesso giorno del 2022 se ne misurarono 104 cm, mentre nel 2021 i livelli erano a 128 cm. Tutti ricordiamo le immagini del sentiero verso l'isola dei Conigli riaffiorato per i bassi livelli del Benaco. Il 24 maggio forti piogge sferzavano Rezzato, provocando il crollo dell'argine del Naviglio: due auto nel parcheggio davanti alla farmacia sono cadute nel canale, senza causare feriti. Nello stesso giorno a Brescia il maltempo causava allagamenti in varie zone della città. Si registravano notevoli disagi alla circolazione, alcuni sottopassaggi chiusi perché inagibili. In un caso due persone sono state fatte uscire da un veicolo in panne sotto un cavalcavia. Alcuni alberisono caduti sulle auto parcheggiate lungo la salita del Castello. Era invece il 25 luglio quando violente raffiche di vento provocarono la caduta di un albero sulla tenda del campo scout a Corteno Golgi in cui dormiva Chiara Rossetti, 16enne originaria della provincia di Como. La giovane è morta, travolta dalla pianta. In quei giorni, vaste zone della provincia vengono colpite dal maltempo. Il 2 dicembre a Cevo sulla Sp 6 si riversano cinque frane nel giro di pochi chilometri. A provocare i crolli di roccia sono le piogge intense. Viene chiusa anche la via dell'oro a Capo di Ponte, che collega il comune a Paspardo. In Lombardia il 24 e 25 luglio si sono verificate frane e danni causati dal vento che ha soffiato fino a 100 km/h. Due vittime e danni per oltre 41 milioni di euro. Il 31 ottobre un violento nubifragio ha colpito Milano provocando l'ennesima esondazione del Seveso: allagati i sottopassi Rubicone e Negrotto, oltre a via Valfurva, in zona Niguarda. Due settimane dopo il disastro climatico investiva la Toscana: l'11 e 12 novembre intere aree nord della regione sono state alluvionate. In particolare, le province di Firenze, Prato e Pistoia.